

IL PMQ-PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

sulla base della relazione preliminare della CEV
relativamente ai Requisiti di Qualità per la Sede (R1, R2, R4.A)

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello.

Punti di attenzione

R1.A.1: La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo (**valutazione CEV 4**)

R1.A.2: Architettura del sistema di AQ di Ateneo (**valutazione CEV 6**)

R1.A.3: Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (**valutazione CEV 5**)

R1.A.4: Ruolo attribuito agli studenti (**valutazione CEV 7**)

Criticità

1. Il piano strategico non definisce una mappa strategica per la didattica, quando, per una Università telematica, i documenti di pianificazione dovrebbero evidenziare le specificità della missione con particolare riguardo alle modalità con cui è assicurata la centralità dello studente e dei suoi processi formativi, come richiesto dal punto di attenzione in considerazione. Obiettivi strategici per la didattica sono definiti nel Programma triennale, ma mancano sia la definizione degli obiettivi operativi e delle associate azioni per il loro perseguimento, degli obiettivi intermedi, degli indicatori di risultato, dei relativi target, dei responsabili del monitoraggio e dei responsabili degli obiettivi operativi stessi, sia l'indicazione delle risorse necessarie e disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
2. Il piano strategico non dà inoltre evidenza di se e come il piano strategico stesso tenga conto dei fabbisogni contesto socio-culturale ed economico di riferimento, né delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo.
3. Il piano strategico non dichiara neppure la visione (l'ambizione e le esigenze e aspettative) dell'Ateneo relativamente alla qualità della didattica. Definisce, comunque, la politica per la qualità della didattica, anche se, in realtà, detta 'politica' poco ha a che fare con orientamenti e indirizzi generali per la realizzazione dell'ambizione e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente, appunto, alla qualità della didattica.
4. Manca, infine, una politica per l'AQ della didattica, che definisca gli orientamenti e indirizzi relativi alla gestione dei processi per la definizione degli obiettivi e il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente ai propri CdS, in coerenza gli ESG e i documenti AVA.
5. Manca ancora una definizione chiara e inequivocabile delle funzioni e dei compiti delle diverse posizioni di responsabilità dell'AQ nella didattica. Inoltre, le diverse posizioni di responsabilità dovrebbero essere dotate della necessaria autorità, almeno attraverso l'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo della struttura organizzativa per la gestione dell'Ateneo stesso. Le strutture responsabili dell'AQ dovrebbero anche essere messe nella condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace, almeno attraverso la definizione di adeguate tempistiche per la gestione di processi quali la redazione della Relazione annuale della CPDS, della SUA-CdS, dei Rapporti di Monitoraggio annuale e di Riesame ciclico.
6. Gli Organi di Governo non prendono ancora in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, né finora hanno svolto un'attività di riesame finalizzata, in

particolare, a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ, anche se questo appare almeno in parte giustificato dal fatto che il sistema di AQ è ancora in via di definizione.

7. I flussi di comunicazione, in particolare per quanto riguarda la comunicazione tra strutture responsabili dell'AQ e CdS, devono essere resi più efficaci.
8. Non ci sono evidenze che in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi siano state rilevate le opinioni di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.
9. La mancanza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà è una lacuna certamente da colmare.

Raccomandazioni

- I. L'Ateneo deve definire la mappa strategica anche per la didattica, attraverso la definizione degli obiettivi strategici e, per ogni obiettivo strategico, degli associati obiettivi operativi, delle azioni per il loro perseguimento e degli indicatori di risultato, dei relativi target, di risultato e temporali, degli eventuali obiettivi intermedi, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e dell'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tenendo conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo.
- II. Gli Organi di Governo devono riesaminare il funzionamento del sistema di AQ e prendere in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Ridefinizione del Documento 'Politica della Qualità e Assicurazione Qualità di Ateneo'
- Aggiornamento delle politiche per l'AQ della didattica e della ricerca, della Terza Missione
- Aggiornamento della documentazione relativa al sistema di AQ, le modalità di gestione e di documentazione dei processi, in coerenza con le politiche per la qualità dell'Ateneo
- Ridefinizione di funzioni e compiti del sistema di AQ
- Revisione delle modalità attuate dal SA in materia di approvazione di funzioni e compiti del Sistema di AQ
- Revisione delle attività delle strutture responsabili del Sistema di AQ e le condizioni di esercizio efficace dei ruoli
- Modalità di approfondimento del riesame del funzionamento del Sistema di AQ, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo
- Revisione dell'impostazione della stesura della Relazione annuale da parte del PQA, con particolare riferimento all'adeguatezza ed efficacia della gestione dei processi di AQ da parte delle strutture responsabili e della realizzazione delle politiche dell'Ateneo
- Il PQA e il NdV, ciascuno nel proprio ambito di autonomia gestionale e di responsabilità, concorderanno con la Governance di Ateneo, procedure adeguate per l'approfondimento delle Relazioni annuali di propria competenza
- Modalità più penetrante di presa in considerazione delle Relazioni di Presidio e NdV da parte del SA
- Modalità più penetranti di assunzione e gestione di azioni e politiche di stretta competenza da parte del SA
- Attivazione nuova procedura operativa per la verifica dell'efficacia dei flussi informativi e di comunicazione tra organi di Governo, organi e strutture responsabili dell'AQ, Facoltà e CdS
- Attivazione apposita procedura operativa su come vengono rilevate le opinioni di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi
- Sistema più efficace di formazione e aggiornamento del personale incaricato del sistema di AQ e degli organi gestionali dei CdS, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione in materia di processi di AQ

Coerenza con gli Obiettivi strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ3 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità della Ricerca e coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ4 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità della Terza Missione

AQ5 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dell'Internazionalizzazione

AQ6 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dei servizi agli studenti

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.B

Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.

Punti di attenzione

R1.B.1: Ammissione e carriera degli studenti (**valutazione CEV 5**)

R1.B.2: Programmazione dell'offerta formativa (**valutazione CEV 6**)

R1.B.3: Progettazione e aggiornamento dei CdS (**valutazione CEV 4**);

Criticità

1. L'ammissione ai CLM non rispetta il requisito della verifica della personale preparazione.
2. L'Ateneo dovrebbe dare chiara evidenze della visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo e della sua coerenza con il piano strategico e con le esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.
3. L'Ateneo non si accerta ancora della coerente applicazione delle linee guida o di indirizzo della progettazione dei CdS e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione. Inoltre, mancano indicazioni a favore di modalità di verifica dell'apprendimento degli studenti in grado di garantire la credibilità della valutazione del loro apprendimento e, per quanto riguarda i metodi d'esame, pari opportunità in tutte le sedi d'esame.

Raccomandazioni

- I. L'Ateneo deve subordinare l'iscrizione ai CLM alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, coerentemente a quanto stabilito dall'art. 6 del DM 240720014.
- II. L'Ateneo deve dare indicazioni che garantiscano la credibilità delle prove di verifica dell'apprendimento degli studenti e, per quanto riguarda i metodi d'esame, pari opportunità in tutte le sedi d'esame. Inoltre, si deve accertare della coerente applicazione delle linee guida e di indirizzo stabilite e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Raccomandazione raccolta con la modifica, già attuata, dei regolamenti dei CLM, tesa alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente
- Costituzione della Consulta di Ateneo
- Impegno a rendere più esplicito e cogente la relazione dell'offerta formativa con le esigenze delle Parti Interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento
- L'Ateneo è impegnato nello studio di modalità diverse di verifiche dell'apprendimento per l'area Ingegneria

Coerenza con gli Obiettivi strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D4 – Incrementare l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa, anche attraverso l'attivazione dei Corsi di Studio interclasse.

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.C

Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

Punti di attenzione

R1.C.1: Reclutamento e qualificazione del corpo docente (**valutazione CEV 5**)

R1.C.2: Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca – Personale TA (**valutazione CEV 6**)

R1.C.3: Sostenibilità della didattica (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. L'Ateneo non ha ancora definito criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, così come non ha ancora definito criteri oggettivi per la selezione dei tutor.
2. Allo stato manca ancora una programmazione di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.
3. Riserva circa la disponibilità di laboratori per lo svolgimento di attività didattiche di tipo sperimentale e/o pratico.

Raccomandazione

L'Ateneo deve definire criteri oggettivi sia per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, sia per la selezione dei tutor.

Inoltre, l'Ateneo deve programmare lo svolgimento periodico di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Nel documento 'Formazione di sistema e aggiornamento professionale, rendere più evidenti lo svolgimento delle attività formative e di aggiornamento svolte, oltreché della partecipazione del personale interessato e della loro efficacia
- Rendere più evidente la documentazione delle attività formative e di aggiornamento svolte, oltreché della partecipazione del personale interessato e della loro efficacia
- L'Ateneo ha in corso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor
- Impegno a rendere più cogente i criteri per la selezione dei tutor
- Impegno a rendere più cogente la documentazione delle attività formative e di aggiornamento svolte, oltreché della partecipazione del personale interessato e della loro efficacia
- Impegno ad istituzionalizzare una verifica annuale della disponibilità di risorse, strutture e servizi per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti in occasione dell'aggiornamento annuale della scheda SUA-CdS, del monitoraggio periodico dello stato della didattica, della ricerca e della TM

- Impegno a supportare il NdV perché possa esprimersi compiutamente in termini di adeguatezza delle infrastrutture logistiche dei servizi per didattica, ricerca e Terza Missione
- Impegno ad adeguare il Questionario sull'opinione degli studenti, circa l'adeguatezza e l'accessibilità dei laboratori didattici e di ricerca, assicurando che tale parte del Questionario sia sottoposta solo agli studenti che usufruiscono dei laboratori suddetti
- Impegno a rendere più penetranti le attività di monitoraggio in materia di Orientamento in ingresso e in uscita, per lo svolgimento dei tirocini e per la mobilità internazionale degli studenti
- Impegno a valutare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della TM o l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo agli Organismi di Ateneo operanti nel settore dell'AQ, né la documentazione resa disponibile

Coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ3 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità della Ricerca e coerenza con le linee strategiche di Ateneo

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.T

Obiettivo: accertare che l'Ateneo Telematico garantisca una chiara comunicazione circa le modalità di erogazione della didattica a distanza e le relative dotazioni tecnologiche richieste e utilizzate

Punti di attenzione

R1.T.1: Strutture software per gli Atenei Telematici e servizi di supporto alla didattica a distanza (**valutazione CEV 4**)

R1.T.2: Single sign on (**valutazione CEV 6**)

R1.T.3: Accessibilità (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. Dall'analisi documentale risultano.....le seguenti criticità: manca un impegno calendarizzato per il controllo sistematico dell'adeguatezza delle funzionalità in rapporto all'evoluzione degli standard tecnologici, in particolare circa interoperabilità, web conference, mobile, accessibilità (da valutare con validatori standard, ved. R1.T.3).....
2. La struttura tecnologica risulta solo parzialmente coerente con le scelte didattiche espresse nella Carta dei Servizi e nel documento 'Modello didattico', che esigono, in primis, la continua visibilità dei dati ricavabili dalla piattaforma. Nel documento 'Guida all'utilizzo della piattaforma', alla voce tracciamenti, si legge: "I dati dei tracciamenti sono rigorosamente riservati". È un'asserzione che, se giustificata per motivi di privacy verso l'esterno, non lo è per quanto riguarda l'uso interno; i tracciamenti vanno infatti resi visibili ed utilizzabili in tempo reale da CdS e docenti per la autoregolazione e gestione in itinere della didattica stessa, oltre che come strumento di valutazione sommativa e rendicontazione utile per la CEV. Non si riscontrano per altro in alcun documento esaminato indicazioni di una politica di Ateneo volta a superare questa frattura attualmente esistente tra i dati delle interazioni didattiche resi visibili nel LMS, la loro visualizzazione e il loro utilizzo per il miglioramento didattico.....
3. Non risultano chiaramente definiti i tempi di garanzia di accesso agli studenti e di aggiornamento dei materiali e attività relativi alla DE e alla DI (elaborati, web forum. ecc.).....
4. Circa la presenza certificata non risulta che l'Ateneo abbia valutato iniziative in merito alla sua attuazione. Anche le verifiche dei requisiti per l'accesso agli esami, così come risultano nel documento 'Guida all'utilizzo della piattaforma', appaiono di incerta determinazione, almeno per quanto riguarda la DI: non risultano infatti codificati parametri e criteri per il computo delle ore delle diverse tipologie di didattica online.
5. Sono emerse, però, le seguenti criticità: - I materiali di DE e di DI relativi allo stesso modulo sono posizionati in contenitori differenti e non è consentito avere un accesso unitario ai differenti materiali dello stesso modulo.
6. L'interfaccia a cui è stato concesso di accedere attraverso l'ambiente 'Tracciamento docente' (Strumenti CEV) presenta una varietà di deficienze tecniche o mal funzionalità, che mettono in luce il carattere ancora prototipale dell'ambiente in questione. Essenzialmente, non è consentito un accesso agevole ad una reportistica analitica (con adeguati filtri di selezione: nominativo e data, tipologia di attività), né sono consentite adeguate statistiche di sintesi per i tre soggetti dell'interazione (studenti, tutor, docenti), in forma individuale e collettiva. Per i tutor non è risultato visibile alcun tracciamento. Per i docenti, nel 'Registro del docente' non risultano funzionanti i filtri di selezione ed i grafici riportati risultano di scarsa comprensibilità. A ciò si aggiungono disfunzionalità più specifiche. Solo a titolo esemplificativo: si offrono solo sintesi numeriche (di elaborati, tesi); l'accesso diretto agli elaborati e alle tesi non è consentito (si forniscono solo i titoli); dati dei web forum e dei thread a volte non sono corrispondenti ai dati reali (i valori relativi ai thread risultano in numero maggiore di quelli che si riscontano); la funzione di computo del tempo nei web forum non risulta attiva; il filtro temporale è basato su mesi e non su giorni; sotto la voce videoconferenza non si riscontrano reali videoconferenze (cioè web conference, interattive) ma video erogativi non computabili dunque come Didattica Interattiva.

Raccomandazione

L'Ateneo, oltre che risolvere le carenze tecniche specifiche della piattaforma, deve raccordare in modo coerente e sistematico, l'informazione costantemente acquisibile sulle interazioni didattiche che la piattaforma fornisce, con le

valutazioni e decisioni assunte dagli attori ed organismi impegnati per il miglioramento della qualità della didattica online, rendendo trasparente le risultanze di questa integrazione nel sistema di AQ.

Azione per il Piano di Miglioramento

- Sarà resa sistematica la verifica di adeguatezza delle funzionalità della Piattaforma di Ateneo, in rapporto all'evoluzione degli standard tecnologici, in particolare circa interoperabilità, web conference, mobile, accessibilità ovverosia, almeno una volta all'anno, con una procedura di verifica periodica dello stato di aggiornamento tecnologico della piattaforma e delle più rilevanti funzionalità connesse alle interazioni didattiche

Coerenza con gli Obiettivi strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

Requisito R2**Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo****Indicatore R2.A**

Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità.

Punto di attenzione

R2.A.1: Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (**valutazione CEV 6**)

Criticità

L'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica, ricerca e TM deve ancora essere valutata e che permane l'esigenza di migliorare l'efficacia dell'interazione tra le strutture responsabili dell'AQ e tra queste e gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca e alla TM.

Azione per il Piano di Miglioramento

- Impegno a verificare, sistematicamente, l'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni, delle modalità di collaborazione e circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ

Coerenza con gli Obiettivi strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo

Requisito R2

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.B

Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente auto valutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.

Punto di attenzione

R2.B.1: Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Come già esposto in R1.A.2, la documentazione resa disponibile non dà evidenza di una programmazione delle attività di riesame, sia da parte dei CdS che dei Dipartimenti, che favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità, alle strutture responsabili dell'AQ, segnatamente al PQA, di poter intervenire 'in corso d'opera' e non a giochi fatti.
2. Come già osservato a proposito del punto di attenzione R1.A.4, il coinvolgimento degli studenti dovrebbe essere maggiormente stimolato attraverso la rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento ai rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ e a tutti gli studenti, pur nel rispetto delle esigenze di privacy.
3. Le Relazioni annuali del Presidio, in particolare quelle relative alle attività svolte nel 2016 e fino al 31 luglio 2017, danno evidenza dell'attività di monitoraggio del funzionamento del sistema di AQ da parte del Presidio stesso, attraverso la verifica dell'andamento dei CdS e l'analisi dei problemi rilevati nelle SUA-CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle relazioni delle CPDS (cfr. documento 'Verbale del PQA sulle criticità sollevate dalle CPDS'). Infatti, da quanto riportato nella Relazione sulle attività svolte al 31 luglio 2017, detto monitoraggio non si limita a verificare il rispetto degli adempimenti e delle scadenze richiesti dal sistema AVA, ma riguarda anche l'analisi dei risultati (ad esempio: rilevazione e interpretazione punti di forza e aree da migliorare in tutte le fasi della didattica) o il monitoraggio delle azioni correttive o di miglioramento (ad esempio: monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle azioni correttive e migliorative emerse con la Relazione annuale CPDS), senza, però, entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia o indicare e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, riferendole/collegandole alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.
4. Lo stesso dicasi, in particolare per quanto riportato nella relazione annuale 2017, per le valutazioni del NdV, il quale esprime una valutazione decisamente positiva sul processo di implementazione del sistema di AQ in atto, ma, di fatto, a livello di Ateneo, non valuta l'adeguatezza e la completezza del piano strategico e la sua coerenza con le risorse disponibili e, a livello CdS, non entra quasi mai nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.
5. Più debole, per quanto riguarda il NdV, e praticamente assente, per quanto riguarda il Presidio, appare invece, allo stato, la verifica dello stato del sistema di AQ delle Facoltà/Dipartimenti.

Raccomandazione

Il Presidio, quando analizza le SUA-CdS, i Rapporti di Riesame dei CdS e le relazioni delle CPDS, deve entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le eventuali indicazioni/proposte di azioni migliorative devono essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

Il NdV, a livello di Ateneo, deve valutare l'adeguatezza e la completezza del piano strategico, la sua coerenza con le risorse disponibili e l'adeguatezza delle politiche per la qualità e per l'AQ e, a livello CdS, l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Impegno a verificare che la programmazione delle attività di riesame favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità di interventi tempestivi, in caso di necessità
- Impegno ad individuare misure di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento degli studenti, attraverso la rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento ai rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ e a tutti gli studenti

- Impegno ad entrare più nel merito della valutazione dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia o indicare e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, riferendole/collegandole alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo. Lo farà a partire dalla Relazione annuale 2018.
- Impegno circa l'esigenza di rendere più incisive e visibili le valutazioni di adeguatezza e di completezza del piano strategico e della sua coerenza con le risorse disponibili e, a livello CdS, nelle valutazioni di adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia, da parte del NdV.
- Impegno ad accogliere la Raccomandazione della CEV circa l'esigenza di rendere più efficaci e visibili le verifiche dello stato del sistema di AQ delle Facoltà.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

Qualità della ricerca e della terza missione

Requisito R4

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.

Indicatore R4.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

Punti di attenzione

R4.A.1: Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (**valutazione CEV 5**)

R4.A.2: Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (**valutazione CEV 6**)

R4.A.3: Distribuzione delle risorse; definizione e pubblicizzazione dei criteri (**valutazione CEV 5**)

R4.A.4: Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza Missione (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. Manca ancora un'analisi approfondita dei risultati della ricerca, per cui l'approccio al miglioramento, lasciato di fatto alla responsabilità delle Facoltà, appare di tipo prevalentemente reattivo.
2. Le attività di TM, anche per quanto riguarda quelle relative al trasferimento tecnologico, necessitano di essere adeguatamente strutturate e valorizzate, all'interno e all'esterno. Inoltre, l'Ateneo non valuta ancora adeguatamente l'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche con riferimento alle specificità ed esigenze del territorio di riferimento.

Raccomandazioni

- I. Il piano strategico deve indicare anche le risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Inoltre, l'Ateneo deve definire la propria visione della qualità e le politiche (orientamenti e indirizzi) per la qualità di ricerca e TM.
- II. L'Ateneo deve definire criteri di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse finanziarie e di personale per la ricerca.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Nella fase di revisione/aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, l'Ateneo è impegnato ad indicare le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti ed a tenere conto, più efficacemente, dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo
- Aggiornamento delle politiche per l'AQ della didattica e della ricerca, della Terza Missione
- Aggiornamento della documentazione relativa al sistema di AQ, le modalità di gestione e di documentazione dei processi, in coerenza con le politiche per la qualità dell'Ateneo
- Ridefinizione di funzioni e compiti del sistema di AQ
- Revisione delle modalità attuate dal SA in materia di approvazione di funzioni e compiti del Sistema di AQ
- Revisione delle attività delle strutture responsabili del Sistema di AQ e le condizioni di esercizio efficace dei ruoli
- Introduzione di una modalità di approfondimento del monitoraggio del funzionamento del Sistema di AQ di Ricerca e Terza Missione, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo e con gli obiettivi di miglioramento
- Definizione, da parte delle Facoltà, di un apposito regolamento basato su: numero di pubblicazioni in fascia A, ISI e SCOPUS, edite nel biennio precedente; numero di monografie pubblicate in collane che prevedono la *double peer review*; numero di *paper* presentati in convegni nazionali e internazionali; numero di progetti nazionali ed europei vinti; numero e durata di *fellowship* all'estero; chiamate in qualità di visiting professor presso università straniere; numero di brevetti e/o *spin-off* di interesse per l'Ateneo.
- Impegno all'identificazione puntuale delle politiche per l'AQ della Terza Missione, con particolare riferimento ad un'analisi più dettagliata del territorio di riferimento.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ3 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità della Ricerca e coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

R1 – Miglioramento performance della VQR.

R2 – Potenziare la priorità strategica della ricerca dell'Ateneo sostenendone la crescita quantitativa e gli standard di qualità.

R5 – Accrescere la qualità della formazione, puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze delle esperienze della ricerca ai corsi di studio, in particolare alle lauree magistrali.

TM1 – Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

TM2 – Accrescere e qualificare le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società.

IL PMQ-PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

sulla base della relazione preliminare della CEV
relativamente ai Requisiti di Qualità per i Corsi di Studio (R3)

L7 – INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione

R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (**valutazione CEV 5**)

R3.A.2: Definizione dei profili in uscita (**valutazione CEV 4**)

R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi (**valutazione CEV 5**)

R3.A.4: Offerta formativa e percorsi (**valutazione CEV 5**)

R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Le parti interessate consultate sono rappresentative quasi esclusivamente a livello territoriale locale.
2. Manca qualunque riferimento a esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi (l'Ateneo offre anche la LM in Ingegneria della sicurezza).
3. Manca qualunque riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate, quando l'obiettivo primario della consultazione dovrebbe essere appunto quello di identificare i loro fabbisogni formativi al fine di poter definire sbocchi professionali (e cioè funzioni per le quali preparare i laureati e associate competenze necessarie al loro svolgimento) coerenti con i fabbisogni formativi identificati e compatibili con le risorse, di docenza e infrastrutturali, disponibili.
4. Al Quadro A1.b è anche allegato un documento nel quale si afferma che nel 2017 è stato costituito il Comitato di indirizzo (la cui nomina è descritta nel documento 'Nomina Comitato Indirizzo L-7'), di cui, al momento della visita in loco, era disponibile solo il verbale della seduta di insediamento.
5. Il componente del Comitato di Indirizzo "ENEXSE SARL di Tolosa (France), è una società ingegneristica internazionale operante nei settori aerospaziale, ferroviario e automotive, il cui interesse nel settore dell'ingegneria civile e ambientale è perlomeno dubbio.
6. Non c'è coerenza tra le funzioni in un contesto di lavoro, documentate nella SUA, e le professioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati
7. Manca del tutto la definizione delle competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo necessarie allo svolgimento delle professioni di Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate e Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi.
8. I risultati di apprendimento attesi, [.....](#), sono declinati per aree di apprendimento, ma non sono 'misurabili'.

9. I risultati di apprendimento attesi non sono coerenti con il profilo professionale di 'Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi'.
10. Il piano di studio del CdS è coerente con i risultati di apprendimento attesi ma non con il profilo professionale di Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi, che costituisce un obiettivo formativo del CdS. La delibera di attivazione dell'insegnamento di Costruzione idrauliche potrà verificare le condizioni minime di coerenza solo nel caso in cui detto insegnamento sia reso obbligatorio.
11. Mancano attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso.
12. La DI prevede sulla carta molte attività, ma la presenza degli studenti in esse appare limitata.
13. Andrebbero indicate in modo più specifico le attività nel programma e la struttura del LMS dovrebbe essere per moduli e non per tipologia di attività.

Raccomandazioni

- I. Il CdS deve ampliare la platea delle parti interessate da consultare, in particolare identificando parti interessate rappresentative almeno a livello nazionale, oltreché territoriale. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.
- II. Il CdS deve definire e documentare funzioni previste per i propri laureati e associate competenze necessarie al loro svolgimento coerenti con le professioni di Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate e Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi per le quali intende preparare i propri laureati.
- III. Il CdS deve definire e documentare nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati, anche con riferimento al profilo professionale di Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi.
- IV. Il CdS deve indicare per ogni insegnamento le attività di DI effettivamente previste e descriverle in modo puntuale. Inoltre, deve essere ristrutturato il LMS e le attività devono essere organizzate per moduli in cui siano chiare le attività di DE e DI connesse allo stesso contenuto.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Migliorare il grado di rappresentatività delle parti Interessate a livello locale, nazionale ed internazionale
- rendere più esplicite e cogenti le potenzialità di sviluppo del settore ingegneristico civile, anche in relazione al ciclo di studio successivi, come la LM in Ingegneria della sicurezza, parte integrante dell'offerta formativa di Ateneo
- Messa a punto la procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, è impegnato a rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo
- rivedere la coerenza settoriale tra l'indirizzo della Laurea con quello della mission di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo
- Rivedere il progetto formativo, in coerenza con quanto rilevato dalla CEV
- Rivedere il progetto formativo, in coerenza con quanto rilevato dalla CEV
- Valutare l'opportunità di implementazione, nel piano di studi, di attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso.
- Stimolare maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche in piattaforma e a rendere più efficienti e leggibili i percorsi e i tracciati didattici in piattaforma

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Piano Strategico aggiornato 2018-Punto 5-L'Area trasversale – 5.2 Il rapporto con le Parti Interessate; 5.3 Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali; 5.3 Impegni operativi per il periodo 2018-2020.

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1: Orientamento e tutorato (valutazione CEV 7)

R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (valutazione CEV 6)

R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (valutazione CEV 6)

R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica (valutazione CEV 6)

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento (valutazione CEV 4)

R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici (valutazione CEV 6)

Criticità

1. Le modalità d'esame adottate, in particolare per alcuni insegnamenti, non sono affatto adeguate ad accertare il livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti e le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento.
2. Non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.

Raccomandazioni

- I. Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- L'esame si svolge esclusivamente in forma scritta, sia nella sede centrale che nelle sedi periferiche. Inoltre il tempo di svolgimento della prova d'esame, varia in base all'insegnamento ed in base ai criteri di valutazione dell'apprendimento attesi. Lo strumento elaborato, obbligatorio ai fini della prenotazione degli insegnamenti del piano per il Corso di Studio in parte, rappresenta una sorta di prevalutazione che lo studente può avere del suo grado di preparazione.
Attivarsi per consentire che la modalità di verifica di ciascun insegnamento documenti i criteri di valutazione dell'apprendimento al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato pienamente raggiunto e a quale livello.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ6 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dell'Internazionalizzazione.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

IN1 - Sviluppare il profilo internazionale dell'Ateneo

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente (**valutazione CEV 5**)

R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.C.T: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
2. Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Raccomandazione

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti.
- Promozione di uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti (**valutazione CEV 7**)

R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni (**valutazione CEV 6**)

R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
1. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
2. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Raccomandazioni

/

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Migliorare le procedure relative ai reclami degli studenti, e a rendere noti e condividere all'interno del CdS stesso e documentare i reclami avanzati, le soluzioni e iniziative adottate, i problemi risolti
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

L22 – SCIENZE MOTORIE

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione

R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (**valutazione CEV 5**)

R3.A.2: Definizione dei profili in uscita (**valutazione CEV 7**)

R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi (**valutazione CEV 5**)

R3.A.4: Offerta formativa e percorsi (**valutazione CEV 5**)

R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Comitato di indirizzo costituito ma non ancora attivo
2. Le consultazioni effettuate sono state di fatto finalizzate a presentare l'offerta formativa del CdS, anziché a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate consultate. Conseguentemente, manca qualunque documentazione della domanda di formazione del mondo del lavoro di riferimento e la progettazione del CdS non è stata effettuata a partire dalla identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento, come richiederebbe un approccio alla progettazione centrato sullo studente.
3. Non c'è alcuna evidenza che in fase di progettazione siano state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento.
4. I risultati di apprendimento attesi disciplinari sono sufficientemente coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo, ancorché migliorabili nella loro misurabilità, ma che, di fatto, la SUA e i documenti pubblici del CdS non definiscono risultati di apprendimento disciplinari.
5. Il n. di ore di tirocinio appare decisamente inadeguato
6. La ripartizione generale tra ore/CFU di DE e DI, adottata dal CdS viene indicata in 6 ore per la DE e in 1 ora per la DI. Sono però presenti incongruenze tra i diversi documenti nella indicazione delle attività riportabili al concetto di DI.
7. Le affermazioni teoriche non trovano poi riscontro operativo. In particolare, nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.

Raccomandazioni

- I. Il CdS deve ampliare la platea delle parti interessate da consultare, in particolare identificando parti interessate rappresentative a livello nazionale da inserire nel Comitato di indirizzo, oltreché territoriale. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.
- II. La SUA-CdS deve documentare risultati di apprendimento attesi disciplinari coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo.

- III. Il CdS deve decisamente adeguare il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche.
- IV. Il CdS deve uniformare il lessico ed eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, deve fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo
- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività sportive e motorie
- Attivare l'azione migliorativa richiesta che definirà e documenterà nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati
- Confermare la programmazione didattica, compreso il n. di CFU destinati a tirocinio e attività pratiche
- Uniformare il lessico ed eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, il CdS è impegnato a fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Punto 5 – L'Area trasversale – 5.2 Il rapporto con le Parti Interessate; 5.3 Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali; 5.3 Impegni operativi per il periodo 2018-2020.

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1: Orientamento e tutorato (**valutazione CEV 6**)

R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (**valutazione CEV 6**)

R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (**valutazione CEV 6**)

R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento (**valutazione CEV 4**)

R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici (**valutazione CEV 4**)

Criticità

1. Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.
2. Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le attività nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Raccomandazioni

- I. Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- II. Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.

- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ6 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dell'Internazionalizzazione.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

IN1 - Sviluppare il profilo internazionale dell'Ateneo

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente (**valutazione CEV 5**)

R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
2. Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Raccomandazione

- I. Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti (**valutazione CEV 7**)

R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni (**valutazione CEV 6**)

R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
2. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
3. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Raccomandazioni

/

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

ST2 - Incrementare la rilevazione della percezione degli studenti rispetto alle aspettative e alla qualità attesa e aumentare la loro soddisfazione complessiva

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione

R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (**valutazione CEV 5**)

R3.A.2: Definizione dei profili in uscita (**valutazione CEV 4**)

R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi (**valutazione CEV 4**)

R3.A.4: Offerta formativa e percorsi (**valutazione CEV 4**)

R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Le ... consultazioni svolte dal CdS ... (SUA 2017), non hanno avuto la finalità di approfondire, con riferimento all'area disciplinare del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori presi a riferimento; allo stesso modo le riflessioni emerse dalle consultazioni non risultano essere state prese in considerazione dal CdS, mancando a monte una identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento.
2. Nella documentazione non emerge univocamente il carattere culturale e professionale del CdS Le funzioni del profilo generico previsto nel quadro A.2.a. sono più specifiche di un laureato in scienze economico aziendali e non sono le principali funzioni di un laureato in scienze economiche, inoltre le competenze sono generiche ed indeterminate e non corrispondono al carattere culturale e professionale di una laurea magistrale in scienze economiche. Durante la visita in loco il Coordinatore del CdS e i componenti del Gruppo di Riesame hanno preso atto delle incongruenze presenti nei quadri della SUA2017, confermando l'obiettivo di formare non un economista puro, ma un aziendalista.
3. I risultati di apprendimento (disciplinari e trasversali) attesi sono generici, non misurabili e solo in parte coerenti con gli obiettivi formativi specifici enunciati del Quadro A.4.a.
4. Il percorso offerto attraverso il piano di studi non appare adeguato a raggiungere l'obiettivo dichiarato nel quadro A4.a di formare "economisti forniti di una solida preparazione secondo i più elevati standard europei ed internazionali attraverso il completamento della preparazione acquisita nelle lauree delle classi in Scienze Economiche.", non risulta infatti che il piano di studi ricomprenda insegnamenti di economia del lavoro, economia internazionale, monetaria e finanziaria ed altri insegnamenti di ambito economico utili a raggiungere gli obiettivi dichiarati.
5. La ripartizione generale tra ore/CFU di DE e DI adottata dal CdS viene indicata in 6 ore per la DE e in 1 ora per la DI. Si mantengono però incongruenze tra i diversi documenti nella indicazione delle diverse attività riportabili nel concetto di DI.
6. Le affermazioni teoriche non trovano riscontro operativo nella erogazione delle attività formative:
 - a. le verifiche per ciò che riguarda la DI si concentrano solo sui web forum;
 - b. nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.

Raccomandazioni

- I. Si raccomanda di attuare, attraverso il neo costituito Comitato di Indirizzo e consultazioni con ulteriori parti interessate ai laureati magistrali in Scienze Economiche, il processo sistematico e periodico di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento propri della LM 56, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.
- II. Si raccomanda di definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS in classe LM 56, che devono essere meglio puntualizzati.
- III. Il CdS deve definire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea (LM 56).
- IV. Si raccomanda di adeguare l'offerta ed i percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Ridefinire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, che devono essere meglio puntualizzati
- Ridefinire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea LM56
- Adeguare l'offerta ed i percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari.
- Uniformare il lessico e ad eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, il CdS è impegnato a fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Punto 5 – L'Area trasversale – 5.2 Il rapporto con le Parti Interessate; 5.3 Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali; 5.3 Impegni operativi per il periodo 2018-2020.

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1: Orientamento e tutorato (**valutazione CEV 6**)

R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (**valutazione CEV 5**)

R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (**valutazione CEV 6**)

R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento (**valutazione CEV 5**)

R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici (**valutazione CEV 4**)

Criticità

1. Sia la documentazione consultata, sia la pagina web del CdS definiscono solo in parte i requisiti curriculari per l'accesso al CdS, ovvero il possesso della laurea in classe L33 ed L18, mentre per le altre classi di laurea non vengono stabiliti i requisiti curriculari, ovvero i CFU per singolo SSD (o gruppo di SSD omogenei), indicando genericamente per una molteplicità di SSD il monte complessivo di 60 CFU. Anche le evidenze emerse durante la visita in loco hanno confermato la mancanza di una puntuale individuazione dei requisiti curriculari per i laureati in classe diversa da L18 e L33, così come durante la visita in loco è stato confermato che non è verificata l'adeguatezza della personale preparazione degli ammessi al CdS.
2. Le schede insegnamento compilate evidenziano tutte, come modalità di verifica nella prova finale, un questionario a scelta multipla di 30 domande con 4 possibili risposte da svolgere in 30 minuti. Tale modalità consente solo in parte di verificare i risultati di apprendimento descritti.
3. Le schede insegnamenti non indicano i criteri di valutazione ed i criteri di attribuzione del voto finale.
4. Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate.
5. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017, né su come sia svolta attualmente. Nei dati sottoposti a monitoraggio si considerano solo i web forum. Anche in rapporto a questi, in contrasto con le dichiarazioni riportate nel documento di monitoraggio del maggio 2017, i dati ricavabili dalla piattaforma testimoniano una pressoché totale assenza di DI. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Raccomandazioni

- I. Si raccomanda di definire i requisiti curriculari almeno con riferimento alle diverse aree disciplinari per coloro che non sono in possesso di una laurea in classe L18 o L33, nonché di prevedere la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione.
- II. Si raccomanda di compilare tutte le schede di insegnamento, di adottare modalità di verifica dell'apprendimento adeguate a verificare i risultati di apprendimento attesi, di descrivere per ogni insegnamento le modalità di verifica dell'apprendimento in relazione a metodi di valutazione e criteri di valutazione (anche con riferimento ai risultati di apprendimento trasversali) e attribuzione del voto finale.
- III. Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Ridefinire i requisiti curricolari almeno con riferimento alle diverse aree disciplinari per coloro che non sono in possesso di una laurea in classe L18 o L33, nonché di prevedere la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione.
- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità.
- Confermare le modalità d'esame standardizzate per tutte le sedi. Confermare che, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame verrà calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e sarà data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione dei criteri di valutazione di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento.
- Proseguire nel miglioramento del tracciamento della DI, anche con l'implementazione del cruscotto specifico di strumenti, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come i web forum e le videochat.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ6 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dell'Internazionalizzazione.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

IN1 - Sviluppare il profilo internazionale dell'Ateneo

Requisito R3

Qualità nei Corsi di Studio

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i

corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente (**valutazione CEV 6**)

R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici (**valutazione CEV 6**)

Criticità

/

Raccomandazioni

/

Azioni per il Piano di Miglioramento

/

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Requisito R3

Qualità nei Corsi di Studio

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che

distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti (**valutazione CEV 5**)

R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni (**valutazione CEV 6**)

R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Le opinioni studenti risultano presentate per lo più a livello aggregato, sebbene i risultati siano fruibili in modo disaggregato sul sito. Solo nel RRC 2017 si riferisce che le opinioni studenti sono state discusse anche per singolo insegnamento all'interno del GAV.
2. La documentazione consultata non consente di evidenziare in relazione a quali analisi siano stati attivati 2 insegnamenti a scelta nel CdS LM56, che non risultano coerenti con quelli indicati nel RRC2017.
3. Dalla documentazione consultata non emerge una analisi approfondita dei percorsi di studio, degli esiti degli esami, sebbene nel RRC2017 si dichiarò l'intenzione di implementare tale analisi anche nel confronto con altri CdS della medesima classe.
4. L'analisi sugli esiti occupazionali dei laureati non è particolarmente oggetto di indagine da parte del CdS in quanto i laureati per lo più già lavorano all'atto di iscrizione al CdS. Allo stato attuale, anche alla luce delle evidenze della visita in loco non emergono azioni migliorative intraprese dal CdS derivanti dai diversi interlocutori del CdS a cui il CdS ha dato seguito, anche stante la recente costituzione del Comitato di Indirizzo.
5. L'aggiornamenti dell'offerta formativa ha comportato unicamente l'inserimento di 2 insegnamenti a scelta che tuttavia non risulta derivino da proposte dei diversi interlocutori del CdS (docenti, studenti, parti interessate), né riflettono, unitamente a tutti gli altri insegnamenti obbligatori del CdS, conoscenze disciplinari avanzate per un CdS Magistrale in Scienze economiche.

Raccomandazione

1. Si raccomanda di dare evidenza documentale di come sia effettivamente gestito e soprattutto monitorato il CdS, tenendo traccia degli interventi finalizzati a superare e limitare le criticità ed a migliorare l'offerta formativa.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Assicurare continuità ed efficienza nel favorire una ampia riflessione tra tutti i docenti sulle opinioni degli studenti in materia di didattica
- Rendere continue ed evidenti le motivazioni ed analisi circa l'attivazione degli insegnamenti a scelta
- Approfondire in maniera sistematica l'esito dei percorsi di studio e degli esami, anche in confronto con altri CdS della medesima classe, anche attraverso una accurata interpretazione degli indicatori della Scheda annuale di monitoraggio
- Promuovere, anche in collaborazione con organismi centrali di Ateneo (es. l'Ufficio Statistiche) e lo stesso Comitato di Indirizzo, l'esito dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro e del grado di soddisfazione dei datori di lavoro rispetto ai laureati del CdS

- Apportare miglioramenti nelle modalità con cui vengono selezionati gli insegnamenti a scelta, assicurando una adeguata partecipazione e coinvolgimento degli interlocutori principali e di adeguatezza rispetto agli obblighi scientifici di qualificazione di questa laurea magistrale

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

ST2 - Incrementare la rilevazione della percezione degli studenti rispetto alle aspettative e alla qualità attesa e aumentare la loro soddisfazione complessiva

LMG01 – GIURISPRUDENZA

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di attenzione

R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (**valutazione CEV 6**)

R3.A.2: Definizione dei profili in uscita (**valutazione CEV 5**)

R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi (**valutazione CEV 6**)

R3.A.4: Offerta formativa e percorsi (**valutazione CEV 6**)

R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici (**valutazione CEV 5**)

Criticità

1. Comitato di indirizzo costituito ma non ancora attivo
2. Le consultazioni effettuate sono state di fatto finalizzate a presentare l'offerta formativa del CdS, anziché a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate consultate. Conseguentemente, manca qualunque documentazione della domanda di formazione del mondo del lavoro di riferimento e la progettazione del CdS non è stata effettuata a partire dalla identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento, come richiederebbe un approccio alla progettazione centrato sullo studente.
3. Non c'è alcuna evidenza che in fase di progettazione siano state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento.
4. Manca del tutto la definizione delle competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo.
5. La struttura del LMS che prevede spazi separati per DE e DI non garantisce l'unitarietà della didattica, così come una descrizione della DI uguale per tutti gli insegnamenti non solo non corrisponde a verità, ma non è di orientamento per gli studenti.

Raccomandazioni

- I. Il CdS deve definire le competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo, necessarie allo svolgimento delle funzioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati.
- II. Il CdS deve indicare per ogni insegnamento solo le attività di DI effettivamente previste e descriverle in modo non generico. Inoltre, deve essere ristrutturato il LMS e le attività devono essere organizzate per moduli in cui siano connesse le attività di DE e DI relative allo stesso contenuto.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo
- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali

- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività collegate all'indirizzo di laurea
- Ridefinire le competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo, necessarie allo svolgimento delle funzioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati.
- Indicare per ogni insegnamento solo le attività di DI effettivamente previste e a descriverle in modo non generico. Ristrutturare il LMS e ad organizzare le attività per moduli in cui saranno connesse le attività di DE e DI relative allo stesso contenuto.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Punto 5-L'Area trasversale – 5.2 Il rapporto con le Parti Interessate; 5.3 Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali; 5.3 Impegni operativi per il periodo 2018-2020.

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di attenzione

R3.B.1: Orientamento e tutorato (valutazione CEV 7)

R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (valutazione CEV 6)

R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (valutazione CEV 6)

R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica (valutazione CEV 6)

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento (valutazione CEV 5)

R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici (valutazione CEV 6)

Criticità

1. Almeno per alcuni insegnamenti le modalità di verifica adottate non appaiono affatto adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
2. Le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento.

Raccomandazione

Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità.
- Confermare le modalità d'esame standardizzate per tutte le sedi. Confermare inoltre che, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantirà a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame sarà calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e sarà data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione e/o la migliore esplicitazione dei criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

AQ6 - Aggiornamento delle politiche per la Qualità dell'Internazionalizzazione.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

IN1 - Sviluppare il profilo internazionale dell'Ateneo

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di attenzione

R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente (**valutazione CEV 5**)

R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (**valutazione CEV 6**)

R3.C.T: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici (**valutazione CEV**)

Criticità

/

Raccomandazione

/

Azioni per il Piano di Miglioramento

/

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di attenzione

R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti (**valutazione CEV 7**)

R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni (**valutazione CEV 6**)

R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi (**valutazione CEV 6**)

Criticità

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
2. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
3. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Raccomandazioni

/

Azioni per il Piano di Miglioramento

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Coerenza con gli Obiettivi Strategici di Ateneo

AQ1 - Aggiornare la Politica della Qualità e l'Assicurazione Qualità di Ateneo, assicurando la coerenza con le linee strategiche di Ateneo

AQ2 - Riesame, annuale e triennale e definizione del Piano annuale della Qualità della Didattica e della sua coerenza con le linee strategiche di Ateneo

D1 – Puntare sulla centralità dello studente.

D3 – Consolidare le azioni di sistema promosse dal Teaching and Learning Center per promuovere la qualificazione della didattica, l'innalzamento della qualità della docenza, l'innovazione e la ricerca nel campo della didattica e della valutazione

ST2 - Incrementare la rilevazione della percezione degli studenti rispetto alle aspettative e alla qualità attesa e aumentare la loro soddisfazione complessiva.